L'Abate Generale

Roma e Lugano, 25 novembre 2026

Cari Fratelli e Sorelle,

in questo momento in cui viene pubblicata la mia nomina a Vescovo di Lugano, non faccio distinzioni fra i destinatari di questa lettera, perché non posso separarvi nell'affetto e nella gratitudine del mio cuore. Tutti gli incontri e le presenze che hanno tessuto e tessono la mia vita, a Canobbio, a Lugano, in Ticino, a Fribourg, a Hauterive, poi a Roma e nel mondo intero, mi sono presenti in questo momento nella comunione che il Signore ha creato fra di noi. Penso particolarmente ai membri del mio Ordine Cistercense e al popolo di Dio di cui il Vescovo di Lugano è chiamato ad essere pastore. In tutti voi vedo il Volto del Signore che, nonostante tanti miei rinnegamenti, mi fissa con amore misericordioso e mi dice: "Mi ami? - Pasci! - Seguimi!".

Quando mi è stato chiesto se accettavo questa nuova missione, ho pensato all'udienza che il Santo Padre Leone XIV mi ha accordato un anno fa. Dopo sedici anni di servizio come abate generale mi sembrava giunto il momento di affidarlo a forze nuove. Il Santo Padre mi disse di non pensare a rinunciare e di ripetere il mio sì con fiducia. Mi incitò a seguire il Signore, che mi avrebbe mostrato quando lasciare. Mi commosse la paternità del Papa, e che la sua unica preoccupazione fosse che rinnovassi il mio sì al Signore che mi chiama.

Da quel momento è rinata in me una vitalità nuova nell'esercitare la mia responsabilità, pur attraverso le molteplici fatiche e prove che essa non ha cessato di comportare. Per questo, quando mi è stato chiesto se accettavo la nomina a Vescovo di Lugano, mi sono detto: "Se il Santo Padre lo vuole, accetto senza esitazioni, perché ho fatto esperienza di quanto il sì alla chiamata di Cristo trasmessami da Pietro rinnovi in me la forza, la pace e la gioia di seguire e servire il Signore con la grazia dello Spirito Santo!"

Tutta la nostra vita ha un solo scopo e senso: Gesù Cristo presente che guarda ognuno di noi con amore e ci chiama a seguirlo. La nostra personale adesione a Lui, nel dirgli di sì come la Vergine Madre Immacolata ci insegna, è il dono più grande e vero che possiamo farci gli uni agli altri, creando fra tutti noi una comunione che nulla può rompere, neppure la morte o il peccato.
In questo momento chiedo a Gesù di fare del mio sì un dono e un fermento di unità sia per la grande Famiglia Cistercense che per la Chiesa di Lugano, e che questa fraternità in Cristo sia fonte di un irradiamento della sua Salvezza nel mondo ferito e disorientato in cui viviamo. Dio sceglie la nostra piccolezza per trasmettere a tutta l'umanità la vita eterna di figli e figlie del Padre misericordioso.

Rinnovo la mia immensa gratitudine a Dio, alla Chiesa universale, a Papa Leone XIV, al mio Ordine Cistercense, agli amici di Comunione e Liberazione e di altri movimenti e comunità in cui la Chiesa è diventata per me esperienza palpabile, e soprattutto sono grato alla Chiesa di Lugano che mi ha generato fin dalla nascita battesimale nella mia cara parrocchia di San Siro a Canobbio, e che ora vede un suo figlio tornare come padre e pastore, e soprattutto come fratello, per camminare insieme seguendo Gesù, il Pastore buono che, come lo sottolinea san Benedetto nella sua Regola, "ci conduce tutti insieme alla vita eterna" (cf. RB 72,12)!

Ringrazio il Santo Padre di concedere che io resti in carica come abate generale fino al Capitolo Generale fissato per ottobre 2027, pur delegando al P. Procuratore e al mio Consiglio quasi tutti gli impegni connessi a questo servizio, così che la mia nomina a Vescovo di Lugano non generi una situazione di disagio e di urgenza difficile da gestire.

Saluto fin d'ora, nell'attesa di incontrarci, i Vescovi della Conferenza Episcopale Svizzera, il Nunzio Apostolico, il Vescovo Alain, eletto Vescovo di Sion, i Vescovi emeriti della Diocesi, come pure saluto i sacerdoti del presbiterio di Lugano e tutti i preti che esercitano un ministero in Diocesi, tutte le comunità parrocchiali, le religiose e i religiosi, le monache, e, con particolare affetto, tutti i fedeli laici, le loro famiglie, le comunità, i movimenti ecclesiali, i professori e studenti della Facoltà di Teologia, delle scuole cattoliche, e tutte le realtà che compongono il variopinto mosaico della nostra Diocesi.

Abbraccio i fratelli e sorelle delle Comunità Cristiane con cui mi rallegro di continuare un cammino di fraterna amicizia, insieme ai fratelli e alle sorelle di altre Religioni.

Saluto cordialmente tutta la popolazione del Ticino, così come le autorità civili che hanno responsabilità di governo.

In Cristo Signore, in comunione con Maria Santissima, san Giuseppe, san Benedetto, san Bernardo, san Carlo e san Lorenzo, sono e sarò sempre vostro



Fr. Mauro-Giuseppe Lepori OCist
Abate Generale dell'Ordine Cistercense
Vescovo eletto di Lugano